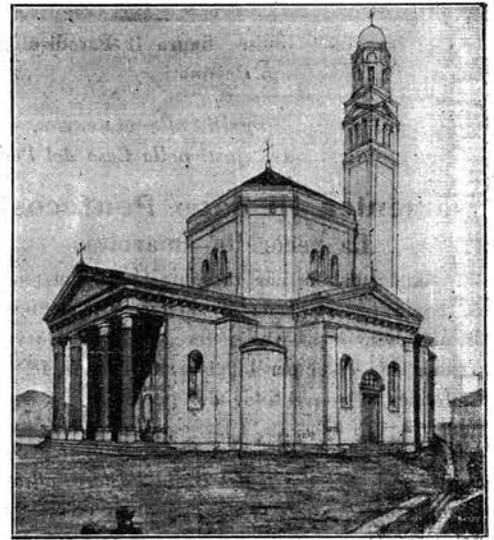


VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



NEL MESE DEL SACRO CUORE

«Chi mi ama osserva la mia legge»

A pochi giorni dalle Rogazioni

Mi risuonano ancora all'orecchio le voci dei fedeli — pochi davvero — che, lianiano per le vie dei campi, andavano invocando le benedizioni di Dio sul lavoro degli uomini.

Di tratto in tratto la processione sostava, il canto delle litanie cessava, gli oranti piegavano il ginocchio mentre, sui campi e sui prati, tracciavo il segno della redenzione con il Crocifisso e invocavo: «ut fructus terrae dare, et conservare, et benedicere digneris», i fedeli rispondevano: «te rogamus audi nos».

La preghiera liturgica si faceva commossa, insistente: «A fulgure et tempestate» e i processionanti pregavano «liberans, Domine».

Il fievole canto si spandeva per la distesa dei prati e si perdeva giù per la valle. Qualcuno lo udiva, di lontano, si scopriva il capo, mormorava una preghiera; altri passavano oltre, distratti, indifferenti. Siamo poi, tutti, rientrati nella Chiesa. Qui ho celebrato il Divin Sacrificio. Qualche fedele s'è accostato alla Comunione.

Così abbiamo fatto per tre giorni di seguito, prima della solennità dell'Ascensione.

*Mentre spunta il grano
e le piante maturano i frutti*

Le Rogazioni anche per quest'anno sono finite.

Sono passate alcune settimane, i prati e i boschi si sono rivestiti di verde; sui campi spunta di già il grano; su qualche pianta vanno, stentatamente, maturando i primi frutti.

E' evidente che la stagione fatica a svolgersi; prima la siccità, le piogge insistenti poi l'hanno fatta attendere.

Ognuno guarda ai campi con trepidazione: il grano intisichisce, l'erba immarcesce nel fango, i frutti arrestano lo sviluppo; e poi scruta il cielo, sempre imbronciato, e consulta, forse, il calendario o per trovarvi una spiegazione del tempo strano o per vedere se l'astrologo pensa di mandargli presto il sereno.

Pochi si ricordano di levare il pensiero oltre le nubi e le stelle, a Dio, da cui viene il sole e la pioggia a tempo opportuno, da cui ogni cosa dipende, perchè tutto regge e dispone da Sua mano onnipotente.

Proprio durante le Rogazioni, nelle preghiere finali, il Sacerdote ricordava che al seme, sparso nei campi, e alla terra, smossa dall'uomo, solo Iddio dà incremento.

Nella luce del Sacro Cuore di Gesù

Perciò è a Lui, o miei parrocchiani, che dobbiamo ricorrere perchè ci fecondi il lavoro dei campi, da cui attendiamo il pane.

Dobbiamo ricorrere con la preghiera, fiduciosa, umile, insistente, pura.

Alla preghiera deve andare unita la vita cristiana davvero vissuta: quindi l'osservanza di tutti i dieci Comandamenti, dei Precetti della Chiesa, dei doveri del nostro stato.

E' urgente bandire dal nostro linguaggio la bestemmia, la mormorazione, la parola turpe; bisogna purificare la vita dai vizi, dalle relazioni empie, dai peccati, dai divertimenti cattivi. E' necessario che noi santifichiamo il giorno del Signore, con il riposo festivo, con l'assistenza alla Messa, al catechismo, alle sante funzioni.

Perchè, è mai possibile che Dio ascolti le preghiere di chi, nello stesso tempo, lo offende?

Mentre alcuni edificano con la loro virtù, molti altri distruggono con la loro cattiveria.

Decidiamoci, miei dilette parrocchiani, a rompere le male abitudini, a lasciare il peccato, a ritornare a Dio.

Guardiamo al Cuore di Gesù: quale amore nutre per noi!

La sua vita, la sua morte di croce, il suo nascondimento nel tabernacolo sono inscrutabili misteri del Suo amore per le nostre anime.

Volete che non benedica alle nostre messi, se tanto ci ama?

Cerchiamo davvero, prima di ogni cosa, il regno di Dio e la sua giustizia: il resto ci sarà aggiunto di soprappiù.

«Brevi son i giorni dell'uomo; tu hai contato il numero dei mesi suoi». (Giobbe c. XIV - V. 5).

Pensieri sul Vangelo

SS. Trinità

La missione degli Apostoli

A pochi giorni dalla sua Ascensione al Cielo Gesù raccoglie intorno a sé gli Apostoli, affidando loro il compito di continuare la Sua divina missione. «Andate, disse, ammaestrate tutte le genti battezzando e nel nome del Padre e del Figliolo e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutto quello che vi ho comandato».

La redenzione delle anime si compie dunque in nome della SS. Trinità.

Quale inscrutabile mistero racchiude la natura, la vita di Dio Uno e Trino!

Questa augusta ed adorabile Trinità è continuamente invocata dalla Chiesa nel segno di Croce, nelle preghiere liturgiche, nelle benedizioni, in tutte le circostanze

San Francesco Saverio ripeteva spesso questa estasiante invocazione:

«O Santissima Trinitas».

Gli indiani l'avevano appresa e la recitavano, come faceva il loro Apostolo.

Festa del Corpus Domini

Il pane del Cielo

Nella sinagoga di Cafarnao, l'indomani della seconda moltiplicazione dei pani, Gesù promette la Santissima Eucaristia: «La mia carne è veramente cibo, ed il mio sangue è veramente bevanda... Ecco il pane venuto dal cielo... Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Tali furono le parole che Gesù rivolse ai Giudei. La Chiesa ce le ripete in questa festa della Santissima Eucaristia.

Insieme ai fiori dei prati, ai profumi dell'incenso, ai canti religiosi, offriamo a Gesù, vivente nel Tabernacolo, la penitenza del cuore, la confessione delle colpe, la mortificazione dei sensi, e soprattutto un ardente amore.

Domenica Il dopo Pentecoste

Il convito

Gesù racconta una parabola ai Farisei. Un signore invita nella sua casa alcuni amici, i quali, chi per un pretesto chi per un altro, non ci vanno. Quel Padrone, sdegnato, ordina ai servi di chiamare al laut convito tutti i poveri, gli storpi. La sala così si riempie di gente.

Il Padrone è Dio, che per mezzo di Gesù, ha invitato gli ebrei ad entrare nella sua Chiesa. Questi rifiutarono. Allora l'invito è rivolto ai pagani, a tutti i popoli.

Quel banchetto inoltre figura il Paradiso, alla cui gloria tutti siamo destinati.

Pensiamo spesso, fratelli, alle gioie che, oltre la tomba, attendono i giusti nella Casa del Padre.

Domenica III dopo Pentecoste La pecorella smarrita

E' una parabola che racconta Gesù. Un pastore ha cento pecore. Una si smarrisce. Conduce le 99 nell'ovile e poi va in cerca della perduta. La ritrova e fa festa per la gioia. Così si fa festa in Cielo per la conversione dei peccatori.

Non ci allontaniamo mai da Dio con il peccato. Siamo pecorelle docili del Divin Pastore, affinché, dopo la morte, Egli ci accolga negli eterni gaudi del Paradiso.

Domenica IV dopo Pentecoste La pesca miracolosa

Gli apostoli ritornano dalla pesca sul lago di Genezareth. Non hanno preso nulla. Gesù li invita a gettare di nuovo le reti, che si riempiono di molto pesce.

Iddio pesca le anime per mezzo dei suoi sacerdoti. Ascoltino le anime la voce del Ministro del Signore, affinché in Dio abbiano salvezza.

LA CHIESA NELLA VITA DEI POPOLI

L'illustre oratore e pubblicista cattolico Padre Bangha S. I. ha tenuto nella festa di Cristo Re una predica che fu radio-trasmessa ed è stata accolta con vivá simpatia in tutto il mondo.

«Si tenta in tutti i modi di respingere la religione dalla vita pubblica e dalla vita dello Stato, per rinchiuderla nelle chiese. Ogni tanto si rinnovano le pretese di questo genere. I marxisti (socialisti) proclamano che la religione è un affare privato e che soltanto come tale deve essere rispettata. Ma anche da altre parti si fanno sentire delle voci che danno il nome di cristianesimo politicante e di cattolicismo politico alla doverosa cura della Chiesa per la educazione della gioventù, per la santità della famiglia, per la moralità della stampa e della letteratura, della legislazione e della giurisprudenza.

Lo scopo di tutti quelli che lanciano simili affermazioni è quello di eliminare il cristianesimo da tutto il mondo. Eppure la dottrina di Cristo ha dato i più generosi impulsi alla civiltà e alla giustizia.

Gesù Cristo non si è rinchiuso nei templi a predicare; egli ha predicato sulle vie e sulle piazze, nelle città e nei villaggi, sul lago di Genezareth: egli ha comandato: Tutto ciò che avete udito da me, annunciatelo dai tetti!

S. Paolo ha predicato nell'Areopago di Atene; dalla più rinomata tribuna politica del suo tempo egli ha annunciato il Vangelo di Gesù Cristo!

Anche noi vogliamo predicare in pubblico; non vogliamo ritornare nelle catacombe. I ministri di Gesù Cristo devono lavorare non soltanto nello spazio chiuso delle chiese, ma nella piena vita del mondo!».

I SANTI DEL MESE

S. CLOTILDE REGINA (476-545)

3 Giugno

E' la sposa di Clodoveo, re dei Franchi.

A lei si deve la conversione del marito, il quale nella grave battaglia di Tolbiac invocò «il Dio di Clotilde», e vinse.

Alla morte di Clodoveo ebbe grandi dolori dai suoi figli, divisi da odi. Distribuí le sue ricchezze ai poveri e si ritirò in un convento a Tours. Moriente chiamò a sé i figli per spronarli al bene.

Spose; amate i vostri mariti, cercate il loro bene spirituale.

Madri; amate le anime dei vostri figli. Tenetele lontane dal peccato.

BEATA ANNA MARIA TAIGI: Matrona (1769-1837)

9 Giugno

E' la patrona delle madri di famiglia. Si santificò, vivendo nella sua casa, come sposa e madre.

Da Siena, sua patria, si trasferì a Roma e fu sposa a 20 anni.

Ebbe sette figli. Nelle ore libere dalla famiglia si dedicò alla cura dei poveri e degli ammalati. Ebbe la sua croce di povertà, di calunnie, di persecuzioni.

Benedetto XV la beatificò nel 1920.

B. GIUSEPPE CAFASSO: Confessore (1811-1860)

23 Giugno

Fu detto il prete della forza, perchè per molti anni assistette in Torino i condannati a morte, restituendoli alla grazia di Dio.

Indirizzò Giovanni Bosco all'apostolato della gioventù.

Visse sempre come avesse dovuto morire subito e partì per l'eternità «a valigie piene».

S. VIGILIO: Vescovo e Martire (+405)
27 Giugno

E' il patrono di Trento, di cui fu Vescovo per molti anni.

Fu amico di Sant'Ambrogio, Arcivescovo di Milano dal quale ebbe l'aiuto dei Ss. Sisinio, Martirio e Alessandro, nella evangelizzazione della Valle di Non.

Morì martire nella Valle Rendena. Venne lapidato ferocemente mentre predicava sul piedistallo di una statua del dio Saturno che aveva fatto abbattere.

S. PIETRO APOSTOLO (+67)

29 Giugno

E' il fratello di Andrea. Fu il Capo degli Apostoli, il Vicario di Cristo, primo Papa.

Nel 34, alla morte di S. Giacomo Maggiore, è gettato in prigione. L'Angelo del Signore lo libera. Per sette anni predica in Antiochia. Nel 42 viene a Roma; nel 51 presiede il Concilio di Gerusalemme.

Ritorna poi a Roma, dove nel 65 o 67, sul Colle Vaticano, è crocifisso col capo all'ingiù, mentre S. Paolo veniva decapitato sulla via Ostiense.

Di S. Pietro ci restano due lettere canoniche.

La Chiesa unisce alla festa di S. Pietro quella del Papa.

Amiamo il Papa, il successore di Pietro, il Vicario di Cristo, «il dolce Cristo in terra» come lo chiamava S. Caterina da Siena.

Argomento di stagione

Ritourneranno...

Qualcuno veramente, a un mese e mezzo dall'apparizione delle rondini, anch'esse in ritardo per via del tempo cattivo, è già ritornato.

Ha fatto la sua comparsa nei consueti luoghi di passeggio, l'ho visto alle funzioni in Chiesa.

Il grosso della colonia villeggiante arriverà fra giorni.

Il paese è preparato ad accogliere gli ospiti con i dovuti onori, con quella rispettosa e signorile ospitalità che lo distingue.

La popolazione, in pochi giorni, andrà aumentando del doppio e anche più.

La villeggiatura ogni anno prende sempre più vaste proporzioni.

Dalle città dell'Alta Italia e dalle ultime provincie della Calabria e della Sicilia, e talvolta da regioni d'oltre confine, vengono nei paesi i villeggianti e riempiono alberghi, pensioni, camere e tutti i buchi, compresi quelli delle soffitte. Non vi è, quasi, paese che gli amanti dell'aria pura, i bisognosi di riposo, i rocciatori, ammalati delle nostre meravigliose montagne, non prendano d'assalto.

Il beneficio economico che ne viene al paese è sensibile. Alle volte però non è compensato dai disordini di carattere morale e spirituale che si verificano, così che la villeggiatura va impostando un gravissimo problema, del quale autorità religiose, politiche, civili e tutti i benpensanti — solleciti delle nobili e sane tradizioni del nostro popolo — si interessano ormai vivamente.

I parrocchiani, che ospitano dei forestieri nelle loro case, ricordino pertanto questo: onorino l'ospite, come ci suggerisce la Scrittura Santa e ci impone lo spirito di carità cristiana e di umana solidarietà; non accolgano in casa persone la cui vita morale, religiosa sia pietra di scandalo al prossimo, rinunciando con dignitosa fierezza al guadagno che ne potrebbero ricavare; mantengano verso gli ospiti un contegno corretto e sappiano loro imporsi con l'esempio, col rimprovero doveroso e fermo qualora le circostanze lo esigano.

Seguano degli ospiti quanto di virtuoso in essi risplende, non si lascino invece corrompere dai mali esempi di una vita spendereccia, o sciupata dal vizio.

La villeggiatura non diventerà allora motivo di distrazione per i nostri figli, ma sarà invece occasione di edificazione per tutti, di onesto guadagno per le famiglie, di benessere per i paesi.

La morte di un sacerdote in concetto di santità

Alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza», fondata da San Benedetto Cottolengo in Torino, si è serenamente addormentato nel Signore in questi giorni, il Rev. Mons. Francesco Paleari, venerato da tutti come una personalità d'eccezione e tenuto in concetto di santità.

Per la prima Comunione

E' un mese che sto facendo l'istruzione ai bambini e bambine da ammettersi alla prima Comunione il giorno del Corpus Domini. Sono circa una ventina in tutti, ma non tutti sono stati assidui nel frequentarla. Quanti e quali saranno poi gli ammessi? Pochissimi certo, perchè pochi mi sanno la dottrinetta di classe. Ad ogni modo sarò indulgente nell'ammettere alla prima Comunione i piccoli di tenera età, quando sono certo che detti bambini sieno ben compresi del passo che stanno per fare, e frequenteranno anche dopo la Dottrina Cristiana e saranno coltivati da quei di casa; sarò invece più rigoroso ed esigente con quei bambini che, o per la distanza o per incuria dei genitori dovessero poi trascurare l'istruzione religiosa.

BAMBINE

Con queste mode che tornano, di leggerezze sempre più insofferenti, c'è una cosa che dà molta tristezza; lo scempio delle bambine. Certe esibizioni ci hanno portati ad un punto ormai che il senso che si prova è soprattutto di pena e spesso di disgusto!

Mi raccomando alle buone mamme: non si dimentichino che il vestito è un custode del senso del pudore. Risponda pure al gusto estetico (nessuno ha mai detto che il vestito debba essere una mostruosità) sia relativo alle esigenze della stagione, ma pur trattandosi di bimbi e bimbe vedano le mamme di uniformare l'abito a quella delicatezza che aiuta la modestia. Quindi non si vedano, specialmente in Chiesa, scollacciature, braccia e gambe nude. Le sottanine discendano sotto alle ginocchia. Va bene esser ottimisti e non pensar mai male di nessuno, ma non bisogna nascondere quella realtà *fatale* per la quale l'uomo diventa tentatore dell'uomo e la carne pericolosa alla carne.

Quelle ragazze !..

Le vedete voi quelle ragazze che più non sanno come mettersi in mostra e camuffarsi per attirare lo sguardo degli allocchi? Pesatene il cervello e l'intelligenza: Zero o sotto zero.

E quelle altre che vi canticchiano le più stolide e insulse canzoni d'amore? Tutta la loro scienza è in quei fogliacci che recano versi da poetastri dozzinali e quattrinai. Misuratene la forza intellettuale e morale: Desolazione!

Prendete di mano a quelle operaie i fascicoli che leggono tanto avidamente. Cose da cinematografi, dispense di romanzi, i più cretini, volgari ed erotici.

Mamme! Mamme!

Son vostre quelle figliole?! Che sarà di loro nella vita? Quali saranno quei giovani che vorrete tradire dandole loro in isposa ...

Le otto beatitudini della famiglia

1. — Beata la casa, in cui si prega, perchè in essa sarà il Signore.

2. — Beata la casa dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.

3. — Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.

4. — Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, la intemperanza, perchè sarà colmata di benedizione e di pace.

5. — Beata la casa dove i bambini ricevono subito la grazia del Battesimo, perchè in essa cresceranno i cittadini del cielo.

6. — Beata la casa dove si chiama per tempo il sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte benedetta.

7. — Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perchè in essa è la fede sempre lucente e viva.

8. — Beata la casa dove i genitori sono consolati da figlioli numerosi e obbedienti e dove i figlioli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio.

La corsa folle di una locomotiva abbandonata a se stessa

In America è avvenuto questo fatto terrificante: Un macchinista ferroviario si era ubbriacato, ed entrato in una stazione era salito su una macchina, aveva girato a tutta forza la leva della velocità, e subito era saltato a terra.

La macchina intanto era partita e si era messa a gran corsa.

Dalla stazione dovettero telegrafare alle stazioni della linea per dare la notizia della corsa fatale... finchè in una stazione poterono far deragliare la macchina su un binario morto. La macchina giunse con la velocità di 130 chilometri e andò a fraccassarsi contro un macigno.

Ognuno di noi ha in se stesso il suo treno da condurre; è per così dire, macchina di se stesso. Bisogna condurre bene il treno sul binario giusto. Il binario dei comandamenti di Dio, dei precetti della Chiesa e dei doveri del proprio stato, in caso contrario si corre verso la rovina e la morte.

Quando il raccolto...

«Quando il raccolto è nei campi, è di Dio e dei Santi».

Sì, è di Dio e dei Santi; e dunque bisogna veder di... *star in buona* con Dio e coi Santi.

Perchè? Eh, se Dio vuol castigare, ha mille modi di poterlo fare: gli *insetti* che guastano e rodono i frutti e le piante, la *siccità*, la *troppa pioggia*, il *freddo*, una... buona tempestate...

Proprio! Una buona tempestate, anche di pochi minuti, e... addio raccolto! Addio frumento! Addio uva... Addio sudori e fatiche di mesi e mesi!

Stiamo in buona: non profanazione della festa; non balli, non mode scovenienti, non offese a Dio, non peccati. Prima per gratitudine verso il Signore, e poi anche per timore.

La benedizione di Dio «è questa che fa bollir la pentola», dice un proverbio. Così ancora: «Quelli che sperano in Dio, non ebbero mai a pentirsi» e «A chi bene crede, Dio provvede».

Qualcuno crede di poter far il bravo anche contro il Signore. Oltrechè un'empietà, è anche un'ignoranza. Ma aspettate: «Dio non paga il sabato», dice un'altro proverbio: ma il sabato o la domenica, paga.

Onoriamo, temiamo Dio; onoriamo i Santi, rispettiamo la legge del Signore!

Come distruggere le mosche

Fare largo uso di carte vischiose moschicide imbevute di sostanze tossiche; ma che tali carte siano rinnovate spesso perchè la loro vista non è certo molto attraente.

Adoperare speciali vasi di vetro in forma di bottiglia ad apertura inferiore, ripieni di soluzione saponosa e nei quali le mosche attratte da qualche soluzione zuccherina annegano facilmente.

Fare uso di piccole racchette di rete metallica colle quali è facile colpire direttamente le mosche che vengono a tiro.

Disporre su dei piattelli una soluzione così composta: *parti quindici di formolo commerciale*, 25 di latte, 60 di acqua zuccherata; oppure: *parti 4 di formolo commerciale* e 100 parti di birra. Le mosche muoiono dopo pochi minuti dacchè hanno succhiato questa miscela. Essa è di facile preparazione, di effetto sicuro e può sostituire quindi vantaggiosamente vari dei preparati che sono in commercio, che costano molto e il cui effetto è assai dubbio.

Coprire le concimaie con uno spesso e uniforme strato di terra per evitare la riproduzione degli insetti. Quando ciò non sia possibile, irrorare i depositi di concime e di spazzature, qualora essi si trovino in vicinanza dell'abitato, con soluzioni arsenicali dolciastre servendosi di appositi preparati che sono in commercio.

IL LIBRO D'ORO

Per i restauri della Canonica

N. N. lire 10.

Per la lampada del Santissimo

N. N. lire 10; Tubini Rosa 2; De Barba Pierina 5.

Per il Quotidiano cattolico

Raccolte in Chiesa lire 12.60; Raccolte dalle Donne di A. C. 50; Raccolte dai Fanciulli Cattolici 7.15; Dalle Aspiranti e Beniamine 5.20; Dalle Piccolissime 0.95. Totale lire 75.90 che vennero versate in Curia Vescovile il 25 maggio.

Per la Chiesa di Bes

Raccolte nel primo giorno delle Rogazioni, durante la Messa lire 8.45. Abbiamo in cassa lire 120.65; poco per poter acquistare il materiale occorrente per il restauro della Chiesa di S. Martino di Bes, restauro richiesto d'urgenza dalle condizioni malandate del tetto, delle pareti e dei muri di cinta.

Per formare quanto basti offriamo insieme una sottoscrizione. Certo che i frazionisti di Bes e altri ancora asseconderanno con entusiasmo l'appello del Parroco. Per la mano d'opera non dubito punto che tutti si presteranno volentieri a far quanto richiede il lavoro.

Don Ettore Zanetti lire 20.

Per l'Azione Cattolica

Lire 8.40.



Colli Egidio (Grenoble) lire 10; De Nart Vittorio (Treviso) 5; De Barba Marcella 2; Franceschini Carlin Giulia 5; De Barba Pierina 5; Sovilla Maria (Belluno) 5; Praloran Angelo 10; Fusetti Maria 20 (Milano).

COL DI SALCE.

Fistarol V, lire 1; Roni Domenica 1; De Pellegrin 1; Bortot Giosuè 1; Casol Virg. 1; Praloran Maria 0.50; Dal Farra Amelia 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Carlin Giuseppe 0.50; Bortot Antonio 0.50; Capraro Rosa 0.50; Capraro Giovanni 0.50; Da Rold Guerrino 0.50; Bortot Tomaso 0.50; Celvide Maria 0.50; De Gasperin Maria 0.50; Varie 0.90. Totale lire 11.40.

SALCE.

Callegari Antonia lire 1.40; Roccardi Antonio 1; Dal Pont Paolina 1; Canton Adele 1; N. N. 1; Roni Giuseppe 0.60; Speranza Antonio 0.50; De Biasi Alberto 0.50; Coletti Enrica 0.50; Fant Rach. 0.50; Roni Amabile 0.50; Costa Bortolo 0.50; De Barca M. 0.50; Caviola Giacomina 0.50; Tormen Marina 0.50; Seronide Sirio 0.50; Costa Rachele 0.50; Cibien Giulia 0.50; Cibien Antonietta 0.50; Zandomenego Maria 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Roldo Attilio 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Caduco Giuseppe 0.50; Fontanive Paolino 0.50; Marin' Angelo 0.50; Reolon Fiorav. 0.50; Varii 1. Totale lire 19.50.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN e PRADE.

Zandomenego Maria lire 2; De Toffol V. 2; De Menech Bortolo 2; Sommacal Teresa 1; Caldart Alessandro 1; De Biasi Luigia 1; Busin Maria 1; De Vecchi Maria 1; Triches Rachele 0.50; Righes Domenico 0.50; Settimo Ida 0.50; Colturato Angelina 0.50; Alessandrini 0.50; D. R. L. 0.50; Favretti Bruna 0.50; Capraro Candida 0.50. Totale lire 15.

CANZAN.

Casol Giacinto lire 0.50; Sovilla Maria 0.50; Casagrande Angela 0.50; Roni Domenico 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; Capraro Carolina 0.50; Fant Veronica 0.50; Fant Marina 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Varie 1.55. Totale lire 6.05.

BES.

Sig. avv. Varola lire 1; Carli Bianca 1; Carli Celeste 1; Reolon Guerrino 1; Carli Angelo 0.50; Dall'O' Antonio 0.50; Fregonza Maria 0.50; Chierzi Rosa 0.50; Da Rold Giuseppina 0.50; Varie 0.90. Totale lire 7.40.

COL DEL VIN.

Caldart Luigia lire 3; Caldart Rosina 0.50; De Biasi Luigia 0.50; De Biasi Rosina 0.50; Casol Augusto 0.50; De Bona Luigi 0.50; Carli Maria 0.50; N. N. 0.20. Totale lire 6.20.

GIAMOSA.

Sponga Pietro lire 1; Ugo Casaro 1; Trevissoi Antonio 1; Serafini Enrico 1; De Nart Teresa 0.60; Capraro Giuseppe 0.60; Da Rold Angelo 0.50; Celato Mariano 0.50; Costa Pietro 0.50; De Nart Umberto 0.50; D'Inca Francesco 0.50; Fianane Maria 0.50; Candeago Egidia 0.50; Zampieri Caterina 0.50. Totale lire 10.20.

PERESINE.

Nogarè Umberto lire 2; Da Rold Angelo 1.
A tutti il mio grazie.

Feste e Funzioni particolari
del mese di Giugno

4 Giugno: La SS.ma Trinità. Festa istituita per onorare in modo speciale questo mistero. La sua celebrazione divenne generale soltanto nel secolo XIV, sotto il Pontificato di Giovanni XXII. Cessa il tempo propizio per l'adempimento del precetto pasquale. Chi volontariamente lo trasgredisce, pecca gravemente; quindi siate solleciti a soddisfare a questo dovere per non incorrere nei divini castighi.

8 Giugno «Il Corpus Domini». Questa festa, di precetto, fu istituita nel secolo XIII dal Papa Urbano IV per onorare la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia. L'Ufficio del Corpus Domini è di una bellezza straordinaria e fu composto da S. Tomaso d'Aquino. Fin dal secolo XVI fu stabilita, nel giorno del Corpus Domini, una processione solenne in cui si porta il SS.mo Sacramento e che, nel pensiero della Chiesa, ha tre scopi:

1. Essa intende di rendere il massimo onore a Gesù Cristo presente nel Sacramento del suo Amore;

2. Essa fu da principio ed è ancora una protesta di fede in risposta alle negazioni degli eretici;

3. Essa è in pari tempo una solenne riparazione agli oltraggi che Gesù Cristo riceve nel SS.mo Sacramento.

Devoti adunque e prostrati adoriamo un sì grande Sacramento e interveniamo tutti alla solenne processione.

13 Giugno: S. Antonio di Padova. Funzione a Giamosa alle ore 8 e Messa e processione colla Reliquia del Santo. E' il Santo del popolo. Portoghese di nascita, lo si può ritenere italiano di elezione, perchè esercitò il suo apostolato e operò straordinari miracoli in mezzo al popolo italiano. Morì a Padova nel 1231 e l'arca dove si conservano le sue sante spoglie è oggetto di pellegrinaggi da ogni parte del mondo.

21 Giugno: S. Luigi Gonzaga. Protettore delle Associazioni Maschili di A. C.

24 Giugno: S. Giovanni Battista. A Canzan Messa alle ore 7 con Benedizione della Reliquia del Santo.

29 Giugno: Ss. Apostoli Pietro e Paolo. Festa di precetto. Alle ore 6.30 Messa alla Parrocchiale. Alle 10 cantata a S. Pietro di Salce. E' la festa della gran famiglia cristiana stretta ed unita in una sola fede, in

un santo amore attorno al suo capo. E' la festa del Padre comune, il Papa.

Durante il mese di Giugno ogni sera preghiere speciali in onore del S. Cuore di Gesù.

STATISTICA PARROCCHIALE

del mese di Maggio

NATI e BATTEZZATI

Fant Benito Alfonso e Sergio Angelo, gemelli, di Giuseppe e di Broi Angelina da Giamosa.

Deon Enzo di Marcellino e di Roni Etina da Bes. Coletti Iole Maria di Angelo e di Righes Amelia da Salce.

Dal Pont Ilario di Giulio e Dall'O' Clelia da Marcarera di Bes.

Caldart Arduino Tito di Giulio e di Donadel Rosa da Fontanelle di Salce.

Genitori, non lasciate mai passare, per nessun motivo, i sette giorni per portare i bambini a battezzare. Ricordate che finchè non sono battezzati sono schiavi di Satana e privi della grazia santificante che li rende figliuoli di Dio adottivi: se trascurate voi non sarete esenti dalla colpa. Nel dare alla luce un figliuolo, la madre incontra sempre qualche pericolo più o meno grave. E' dovere dunque d'una donna cristiana quello di accostarsi prima ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione.

MATRIMONI

Fuori di Parrocchia:

Chierzi Samuele di Silvestro e Carlin Lucia con Pola Aguiere da Tucumàn il 17-9-1938.

Zandomenego Giuseppe fu Osvaldo e Stragà Maria sposato l'11 marzo 1939 a Itati (Argentina) con Geromina Brizuela.

DEFUNTI

Fant Benito Alfonso di Giuseppe e di Broi Angelina, di pochi giorni, da Giamosa.

In occasione di battesimi, di matrimoni, di morti, non dimenticate i miei poveri, i quali, specialmente quelli che arrossiscono mendicare, battono alla porta di canonica per aver soccorso. Mi duole assai alle volte non poter aiutarli, come bisognerebbero, per mancanza di mezzi.

Quello che fate a uno di questi, lo fate a Gesù.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 aprile al 19 maggio corrente nel nostro Comune vennero registrati: n. 41 atti di nascita, n. 17 atti di matrimonio e n. 45 atti di morte.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno

ORARI FERROVIARI IN VIGORE DAL 15-V-1939 XVII

Partenze da Belluno per Treviso - Venezia - Padova	A	A	D	A	L	A
	4.20	6.29	9.15	11.15	16.38	18.14
Partenze da Belluno per Ponte n. Alpi - Conegliano	L	A	A	A	A	
	5.55	7.32	11.12	17.43	21.04	
Partenze da Belluno per Calalzo-Cortina	A	A	A	L	D	D
	7.00	8.40	9.12	10.28	13.23	15.46
Arrivi a Belluno da Treviso - Venezia - Padova	A	L	D	A	D	A
	9.05	10.24	13.18	17.59	20.58	23.41
Arrivi a Belluno da Ponte n. Alpi - Conegliano	A	A	A	L		
	7.30	13.13	20.25	21.57		
Arrivi a Belluno da Calalzo-Cortina	A	A	D	A	D	L
	6.19	7.56	9.09	11.10	13.52	16.37
						18.08
						18.37
						21.31

PER VOI AGRICOLTORI! La Banca Cattolica del Veneto viene incontro ai piccoli proprietari e coloni con **PRESTITI** alle migliori condizioni.